

Segno luglio/agosto 2012

NUOVI GESTI E PAROLE PER VIVERE IL VANGELO

I.

Il nuovo anno associativo si inserirà e sarà orientato dal cammino tracciato da tre grandi punti di riferimento che, attorno a un singolare convergere di ricorrenze, ci sono proposti dalla Chiesa universale: l'indizione dell'*anno della fede*, in occasione dei vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica, il Sinodo dei vescovi sulla *nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana* e la ricorrenza del *cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II*, che l'11 ottobre prossimo l'Azione Cattolica ricorderà in *Piazza San Pietro*, dove, come cinquant'anni fa, ci ritroveremo per un momento di festosa presenza e di preghiera, così come avverrà anche nelle diocesi italiane.

L'intreccio di questi eventi e di queste ricorrenze rappresenta, per la nostra associazione come per la Chiesa tutta, un'occasione preziosa per rinnovare il nostro impegno ad educare alla fede e andare sempre più alle radici del nostro essere cristiani, per lasciarci interrogare in profondità dall'esperienza della fede, ma anche per cercare di trovare nuove parole con cui raccontarne la "bellezza e la forza" (Benedetto XVI) alle persone.

La fede è un dono grande, che non possiamo tenere per noi, è un dono grande fatto per essere condiviso. Bisogna dunque percorrere sempre nuove strade di prossimità alla vita delle persone, per poter dire loro la gioia e la speranza di un'esistenza illuminata dalla Parola, di un'esistenza resa più piena, più profondamente umana dall'adesione a Cristo. In questo cogliamo l'importanza e l'urgenza di un anno in cui cercare innanzitutto di "riscoprire" la nostra fede, per poterla meglio condividere con chi ci vive accanto, con le nuove generazioni, con tutti coloro che sono alla ricerca di Dio. Un anno in cui riflettere, studiare, discutere, pregare per lasciarci illuminare e per cercare di ascoltare e di parlare alla vita delle persone. Un compito che ci interpella in modo specifico come laici, e ancora più come laici associati, corresponsabili non singolarmente, ma insieme, della missione evangelizzatrice della Chiesa per il mondo. In quest'ottica, il richiamo al Concilio, ai suoi testi fondamentali da far conoscere/ri-conoscere, non può che costituire, un punto di riferimento essenziale: come sempre, ma in modo ancor più forte ora che lo scandire del calendario ci invita a ricordarne l'avvio.

II.

I cinquant'anni dall'apertura del Concilio rappresentano per la nostra associazione, da sempre impegnata a riproporre il messaggio che questo grande evento di Chiesa ha affidato agli uomini e alle donne di buona volontà, un'occasione importante per motivare, alimentare e dare forma alla

nostra vocazione di laici di Ac: ragazzi, giovani, adulti chiamati, attraverso il cammino ordinario fatto in associazione nelle nostre diocesi e nelle nostre parrocchie, ad essere laici che amano la propria Chiesa locale, che maturano e offrono esperienze di formazione come occasione preziosa di crescita al servizio del territorio in cui vivono, che si impegnano ogni giorno a coniugare la loro esperienza di fede con la vita. In questo senso, in questo momento, appare prezioso ridire la bellezza della vita associativa, che in questi cinquant'anni è stata e continua ad essere una forma particolarmente profonda e vera di attuazione del Concilio, veicolo straordinario di diffusione dei suoi insegnamenti, di concreta traduzione di essi nella vita quotidiana delle persone e delle comunità. Il legame associativo non è stato e non è forma angusta di chiusura collettiva, ma modalità significativa ed entusiasmante per esprimere senso di comunità, apertura a tutti e a tutto il mondo, responsabilità che si fa corresponsabilità, capacità di aprirsi ad accogliere l'inestimabile dono della comunione. In questo senso il legame associativo dell'Azione Cattolica, l'unitarietà della proposta, lo stile di famiglia che la caratterizza e insieme l'impegno responsabilizzante di ogni aderente, è spazio utile e fecondo per riproporre oggi il Concilio.

Senso di corresponsabilità e impegno per la famiglia saranno, non a caso, due percorsi importanti, tra i molti altri, attraverso cui l'Ac rivisiterà il Concilio nell'oggi provando a dare al nostro impegno quella prospettiva e quello slancio necessari a rilanciare la ricchezza dell'insegnamento in un tempo diverso che richiede modalità sempre nuove di coniugazione della fede con la storia, del Vangelo con le culture. Proprio per questo il *convegno delle presidenze diocesane (26-28 aprile 2013)*, in continuità con il precedente (28 aprile-1 maggio 2012) dedicato al messaggio del Concilio sull'uomo e sull'uomo nuovo in Cristo (e dunque alla proposta formativa dell'Ac), metterà a tema la necessità di un contributo dell'Ac e di tutti i credenti nella prospettiva della corresponsabilità, prospettiva decisiva oggi in senso associativo, ecclesiale, sociale, politico, culturale, in senso nazionale e internazionale, locale ed universale. Nello stesso tempo, in vista della prossima *Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre 2013*, l'Ac, nello spirito dell'insegnamento conciliare, proporrà in tutte le regioni italiane, *da ottobre 2012 ad aprile 2013, convegni pubblici* dedicati alle problematiche relative alla famiglia, alla famiglia come risorsa per la Chiesa e per la società.

III.

Tutto ciò si iscrive nel solco della tradizione educativa dell'Azione Cattolica, una tradizione feconda da sempre "a disposizione" della nostra Chiesa e del nostro Paese e oggi sulla base delle indicazioni degli Orientamenti pastorali per questo decennio *Educare alla vita buona del Vangelo* rilanciata ulteriormente. L'impegno educativo dell'Ac rappresenta una forma bellissima ed esaltante di servizio all'uomo, alla pienezza del suo vivere, del suo incontro con il Signore e con i fratelli che

l'associazione si impegna nella ferialità di un'esperienza di gruppo volta ad incontrare la persona nella sua concreta situazione di vita (età, condizione, ambiente, luogo..), un'esperienza di gruppo mai autoreferenziale ma sempre aperta alla vita del'associazione tutta, della parrocchia e della dicoesi, del territorio e del mondo intero. Queste esperienze sono diffuse sull'intero territorio nazionale e in ogni diocesi italiana e sostengono la crescita nella fede e in umanità di migliaia e migliaia di persone dai piccoli agli anziani, dai giovani agli adulti. Sono la forza e la ricchezza della nostra associazione, ma anche una enorme potenzialità di bene per la Chiesa e per il Paese, così come lo sono tutti gli educatori e animatori che a quest'opera si dedicano con generosità e passione incomparabili.

Al servizio di questa tradizione viva e decisiva si pongono alcune iniziative nazionali che ogni anno, nella loro diversità ed esemplarità, provano a far risaltare e ad alimentare questo patrimonio di bene. Ecco allora la scelta di proporre come segno dell'unico stile e progetto associativi un *convegno nazionale educatori* rivolto ad educatori acr e giovani (14-16 dicembre 2012) e di lanciare come Azione Cattolica, *un nuovo portale della formazione* che contribuisca a qualificare, anche con formule innovative, insieme al Laboratorio nazionale della formazione, responsabili, educatori e animatori di Ac, anche tutti coloro che si occupano di educazione nella vita della Chiesa e della società. Ecco allora la scelta di promuovere un *convegno insegnanti di Azione Cattolica* (14 ottobre 2012) e di continuare la bella esperienza della *Scuola di formazione studenti* (aprile 2013) per sostenere, nella collaborazione con ogni forza impegnata nel mondo e per il mondo della scuola, quelle persone di Azione Cattolica che in ogni tipo di scuola si spendono con generosità e competenza a partire dal loro compito, nella testimonianza della propria fede e nel dialogo con tutti per contribuire a crescere e far crescere persone nuove per una società e un tempo nuovi.

Franco Miano